

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato, n. 3194-A: Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

ERMETE REALACCI, *Presidente della VIII Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI, *Presidente della VIII Commissione*. Grazie, Presidente. Sono qui a chiedere il rinvio ad altra data dell'esame di questo provvedimento che, come lei sa, riguarda la delega al Governo per il recepimento di alcune normative europee e la riscrittura della normativa sugli appalti pubblici.

Questa mattina al Comitato dei nove il Viceministro Nencini, per conto del Governo, ha chiesto alcuni giorni ulteriori di approfondimento, in relazione anche alla necessità di verificare se il testo, così come è venuto fuori da un lavoro credo approfondito e positivo svolto dalla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera – ovviamente *Cicero pro domo sua* –, possa essere approvato senza modifiche anche al Senato.

Mi pare difficile non venire incontro a questa richiesta. Per questo, chiedo il rinvio ad altra data dell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Quindi, è stata avanzata dal presidente Realacci una proposta, nel senso di rinviare ad altra data il seguito della discussione del disegno di legge in materia di contratti di concessione e di appalti. Sulla richiesta avanzata concederò la parola, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del Regolamento, a un deputato contro e ad uno a favore per non più di cinque minuti.

Ha chiesto di parlare contro la deputata Mannino.

ROCCO PALESE. Presidente...

PRESIDENTE. Deputato Palese, lei vuole intervenire a favore ?

ROCCO PALESE. Presidente, io intervengo a favore, ma integrando questa proposta perché, alla luce di questa decisione, chiedo la cortesia e la comprensione degli altri gruppi affinché la seduta dell'Assemblea della giornata odierna finisca alle ore 19, per una riunione congiunta dei gruppi di Forza Italia, sia del Senato sia della Camera...

PRESIDENTE. Collega, scusi se la interrompo. Evitiamo di fare confusione. Sulla questione che lei mi sta richiedendo in Pag. 65 questo momento, cioè la riunione congiunta dei gruppi di Camera e Senato del suo gruppo parlamentare e l'esigenza di concludere la seduta alle 19, se non vi è nessuna obiezione si intende già così stabilito.

Ora noi siamo sulla dichiarazione di voto in ordine alla richiesta formalizzata dal presidente Realacci. Su questa richiesta ha chiesto di parlare contro la collega Mannino.

CLAUDIA MANNINO. Grazie, Presidente. Come diceva il presidente Realacci, questa mattina nel Comitato dei nove il rappresentante del Governo ci ha chiesto di rinviare, per l'ennesima volta,

il seguito della discussione in Aula di questo provvedimento. Noi siamo già alla terza settimana di rinvio. Abbiamo svolto la discussione sulle linee generali e ancora non si riesce a portare in Aula la votazione degli emendamenti.

A detta del Governo, le criticità sono prevalentemente tre: quella relativa alla garanzia globale, ai subappalti e le deroghe per la protezione civile. Questi tre elementi, secondo il Governo, sono quelli che porterebbero, al Senato, ad un'interruzione dei lavori o, comunque, di fatto ad un blocco del provvedimento.

Noi siamo convinti che all'interno di questo provvedimento ci sono tante altre questioni che sicuramente al Senato non potranno andare bene. Ne abbiamo sollevato anche noi una quarta relativamente alle deroghe che si fanno in riferimento alle deroghe date alla RAI già la settimana scorsa. Quindi, così, riflettevamo se probabilmente questa richiesta di rinvio non fosse più legata all'approvazione della riforma della RAI anche al Senato e poi poter riprendere a parlare di appalti in quest'aula.

Per questi motivi, inoltre, noi, per queste perplessità presentate al Governo già sotto forma di emendamento, avevamo appunto presentato degli emendamenti che vanno nella direzione del Governo, che ad oggi hanno parere negativo. Quindi, la questione è facilmente risolvibile cambiando il parere del Governo e in Senato il Governo si deve prendere la responsabilità della sua maggioranza su un provvedimento così tecnico e complicato, che sicuramente entro il 18 aprile deve essere adottato, perché, senno, abbiamo l'ennesima procedura di infrazione.

Penso che appunto non debba essere una forza di opposizione a dire di lavorare su un provvedimento su cui tutti in quest'Aula e, in particolar modo, in Commissione abbiamo lavorato in maniera propositiva e collaborativa e, quindi, non reputiamo necessario un rinvio, anche perché non è stato detto dal Governo per quanto tempo (una settimana, due giorni, un mese, non si sa), proprio perché tutto l'iter deve essere poi incardinato al Senato e deve essere messo all'ordine del giorno delle Commissioni e dell'Aula.

Quindi, crediamo fermamente che noi possiamo continuare il nostro lavoro, completare il nostro lavoro in questo ramo del Parlamento e poi lasciare al Senato e ai numeri che la maggioranza ha al Senato la continuazione del lavoro, prendendosi la responsabilità di un'eventuale procedura di infrazione se non riusciamo a raggiungere la data del 18 aprile 2016 (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. L'intervento del collega Palese è da intendere come intervento a favore.

Passiamo dunque ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di rinviare ad altra data il seguito dell'esame del disegno di legge in materia di contratti di concessione e di appalti pubblici.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Binetti, Fanucci.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva per 189 voti di differenza.

Inizio 15:40 termine 19:30